LA SOVRANA DI GIORDANIA SI COMPLIMENTÒ PER IL FESTIVAL DI SESTRI

La lettera della regina Rania a Bixio "papà" dell'Andersen

«Perché le fiabe sono amate ovunque? Perché sono universali»

SARA OLIVIERI

SESTRI LEVANTE. Prima di Martin Schulz, che in qualità di presidente ha assegnato l'alto patrocinio del parlamento europeo all'Andersen di Sestri Levante, il premio letterario aveva riscosso l'attenzione di sua maestà. La corona in questione è Rania di Giordania, ambasciatrice onoraria delle fiabe di Hans Christian Andersen nel mondo, che un anno fa scrisse una lettera al papà del concorso. «Ha espresso il suo plauso per l'iniziativa e per porgere i suoi migliori auguri per il successo della pregevole manifestazione - ricorda David Bixio, che nel 1967 istituì il premio dedicato alle fiabe –. Le fiabe sono universali, ecco spiegato il successo internazionale».

Da allora il genere è rimasto una nicchia rispetto ai concorsi letterari dedicati ai romanzi. L'Andersen però ha suscitato subito il sostegno di personaggi noti. Enzo Tortora – colui che ribattezzò la baia di ponente "baia delle Favole" – era tra questi. «Grazie alla sua popolarità coglieva sempre l'occasione per far conoscere la sua Liguria – racconta Bixio –. In una puntata di "Campanile sera" consegnava all'allora sindaco Ocule la documentazione storica del soggiorno a Sestri del poeta danese. Nacque così la prima edizione del premio».

Ilia e David Bixio

Una storia nelle storie. Un'origine che – visti anche i vincitori illustri, a cominciare da Italo Calvino e Alberto Moravia, fino a Zavoli, Zucconi, Peppino De Filippo e non solo – spiega le ambizioni attuali. Nel 2017 il premio Andersen compirà cinquant'anni, il festival che lo accompagna ne compirà venti, e l'amministrazione comunale insieme agli organizzatori ha in mente un'edizione speciale, di caratura internazionale. «Ci lavoreremo fin da subito, appena concluderà il festival 2016» ha detto il sindaco, Valentina Ghio.

Per Bixio la crescita della manifestazione e il suo successo sono presto spiegati: malgrado la nicchia a cui appartiene, la fiaba è un genere universale; parla ai grandi come ai bambini e non c'è confine che tenga. «Nel 1967 l'obiettivo era favorire un genere semplice ma condensato di prosa, che stimolasse l'evasione quotidiana, richiamasse i valori della poesia, fosse un riparatore contro lo sconforto – afferma -. Ogni fiaba è un rito iniziatico non soltanto per i suoi eroi, ma anche per chi legge, guarda e ascolta». Quasi mille sono le fiabe candidate all'edizione del premio 2016. Alcune sono in lingua inglese, araba e francese. E chissà che tra gli autori non ci sia qualche nome celebre. Le regole imposte dal concorso, infatti, prevedono che alla giuria – presieduta tuttora da Bixio – siano consegnate solo fiabe anonime; una volta scelti i vincitori di ciascuna delle quattro categorie (adulti, ragazzi, bambini, scuola materna), è la segretaria a contattare gli autori per comunicare la premiazione. Tutti gli altri partecipanti restano nell'anonimato.

sara.olivieri@hotmail.com

PALAZZO FASCIE, RECUPERO ULTIMATO

"Musei al Musel": a Sestri opere di altre gallerie

Secondo giorno di festa con tanti eventi

SESTRI LEVANTE. Seconda giornata di festa ieri a Sestri Levante per l'apertura al pubblico dei locali appena ristrutturati a Palazzo Fascie. Con la loro apertura, il recupero dell'edificio storico di corso Colombo può dirsi completato.

Atti dell'archivio storico FLASH

Dopo le inaugurazioni di venerdì, ieri le nuove sale hanno ospitato giochi e animazioni per bambini, a cura di Antonio Panella e della biblioteca, conferenze di fotografia e mostre di pittura promosse dall'associazione Carpe Diem e dal progetto ArTura. Del resto, Palazzo Fascie aspira al titolo di "palazzo della cultura", e quell'investitura passa anche dalle iniziative che saranno organizzate al suo interno. La biblioteca al primo piano e il museo archeologico e della città di Sestri Levante danno il loro contributo, ma sono in arrivo altre novità. Il direttore del Musel, Fabrizio Benente, ha annunciato l'avvio del progetto "Musei al Musel", con opere in prestito da altre gallerie per animare il programma culturale. La nuova sala al secondo piano sarà a loro disposizione, dedicata perlopiù a mostre di arte contemporanea. Il sindaco Valentina Ghio ha detto che il locale sarà intitolato a una donna, ma non ne ha svelato il nome. E intanto, due donne – la moglie del fotografo e gallerista Lanfranco Colombo e la moglie del pittore Italo Zetti – hanno presenziato all'apertura dei nuovi spazi, che ospitano i lavori dei rispettivi mariti. Alla memoria di Colombo è dedicata la fototeca al piano terra di palazzo Fascie, dove è esposta la mostra "Ex Oriente", vincitrice nel 1964 del premio Nadar. «Lanfranco Colombo – ha ricordato il presidente di Carpe Diem, Roberto Montanari – è colui che ha dato il via al festival Una penisola di luce, che compie dieci anni». Al secondo piano del palazzo, invece, si incontra il trittico firmato da Marcello Rezzano, di cui una copia è stata inviata al Comune e all'università di Urbino. Il dipinto è ambasciatore di un nuovo legame che Sestri Levante vuole instaurare con la città e l'ateneo marchigiani in ricordo di Carlo Bo. Infine al secondo piano, è sistemato l'archivio storico comunale, che raccoglie documenti dal 1600 al 1924. La consultazione è libera, ma su appuntamento.

s.o.